

CCCXVI SEDUTA**MARTEDÌ 28 OTTOBRE 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge:
« Istituzione della Stazione sperimentale per la
industria mineraria ». (146)

MELONI (P.S.D.I.) chiede che il Consiglio si pronunci subito sulla richiesta di sospensiva del disegno di legge, contro la quale venne formulata un'eccezione da parte dell'Assessore competente e delle Commissioni prima e quarta.

PRESIDENTE riassume i termini della relazione redatta dai consiglieri Serra e Soggiu Piero relativamente alla sospensiva, la quale, essendo stata già approvata, non può ulteriormente formare oggetto di discussione.

CRESPPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, obietta che la Commissione non ha deliberato in proposito.

PRESIDENTE precisa che le Commissioni prima e quarta, alle quali venne trasmesso il disegno di legge in discussione, hanno approvato la sospensiva.

CRESPPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che la prima Commissione rinunciò a trattare la questione della sospensiva, in quanto riteneva che solo il Consiglio potesse decidere in merito.

PRESIDENTE ribadisce che la discussione sulla sospensiva si è esaurita dopo che è stata votata la prima parte dell'ordine del giorno relativo.

SERRA (D.C.) condivide le affermazioni del Presidente sul fatto che il Consiglio si è già pronunciato sulla sospensiva e che pertanto è fuori luogo ogni ulteriore discussione.

CRESPPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, prospetta l'opportunità che il disegno di legge venga esaminato, prima che dal Consiglio, dal Comitato regionale delle miniere, anche per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza del lavoro, onde coordinarlo con le vigenti disposizioni delle leggi nazionali.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta del Presidente della Giunta.

(E' approvata).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno prevede la discussione del disegno di legge riguardante la riforma agraria.

CRESPPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, informa che l'Assessore all'agricoltura non sarà a Cagliari prima di domani, per cui prega che venga invertito l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE dichiara che l'argomento successivo iscritto all'ordine del giorno è il progetto di legge: « Assegnazione alla categoria superiore del personale avventizio regio-

nale che abbia conseguito il relativo titolo di studio ».

FALCHI PIERINA (D.C.) propone che, essendo assente il relatore del citato disegno di legge ed essendo all'esame della prima Commissione un altro progetto di legge sulla stessa materia, venga sospesa la discussione per dar modo alla Commissione di unificare i due progetti di legge.

PRESIDENTE deplora che Assessori e consiglieri si assentino con troppa frequenza. Dopo aver richiamato il Consiglio ad un maggiore senso di responsabilità, mette in discussione le proposte di legge numero 168 e numero 169.

Discussione abbinata della proposta di legge: « Istituzione di borse di perfezionamento per operai e capi operai dell'industria » (168) e della proposta di legge: « Istituzione di borse di studio per periti industriali della Regione Sarda » (169) ed approvazione del testo unificato proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

COLIA (P.S.I.), relatore, sostiene che l'istituzione di borse di studio e di perfezionamento, come previsto dalle proposte di legge in discussione, è un'esigenza ormai sentita da tutti. Non si può ignorare, infatti, che la causa principale degli infortuni, che così di frequente si verificano in tutti i campi, consiste principalmente nella mancanza di esperienza e di cognizioni tecniche adeguate sia da parte degli operai che da parte dei periti industriali.

Critica quindi il sistema di insegnamento, che definisce retrogrado, seguito nelle scuole italiane dalle quali i giovani possono uscire con una buona preparazione teorica, peraltro da sola insufficiente. L'istituzione di scuole professionali ed industriali avrebbe dovuto eliminare già da tempo questi inconvenienti, ma purtroppo questo non è ancora avvenuto.

Conclude raccomandando l'approvazione unanime del testo unificato proposto dalla Commissione. (Consensi).

CRESPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, dichiara che la Giunta è, in linea di massima, favorevole alle due proposte di legge nel testo della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

L'Assessore all'industria e al commercio è autorizzato ad istituire borse di specializzazione e di perfezionamento tecnico nei settori industriali e commerciali dell'economia sarda presso Istituti ed Enti italiani o stranieri o presso aziende del ramo.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'emendamento della Commissione finanze:

« Sostituire: " L'Amministrazione regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'industria e commercio, di concerto con l'Assessore regionale all'igiene, sanità e pubblica istruzione, è autorizzata... " ».

MORGANA (P.S.I.) illustra l'emendamento. Precisa che esso è stato presentato tenendo conto dei rilievi fatti, in altre occasioni, dal Governo centrale, secondo il quale gli Assessori, come tali, non posso determinare alcuno stanziamento.

CRESPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, si dichiara favorevole alla modificazione proposta dall'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento della Commissione finanze.

(E' approvato).

Art. 2

Possono concorrere all'assegnazione delle borse, di cui all'articolo precedente, gli studenti licenziati dalle scuole medie superiori ad indirizzo tecnico e commerciale nonché gli operai ed i capi operai dell'industria, del commercio e dei servizi, residenti in Sardegna.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Covacovich:

« Art. 2 - Aggiungere alla fine: " Possono anche concorrere all'assegnazione delle borse di cui all'articolo precedente i laureati presso Istituti superiori o Università a indirizzo nazionale nella percentuale che sarà fissata annualmente dalla Giunta regionale " ».

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) illustra l'emendamento. Sostiene l'opportunità che anche i laureati possano godere dei benefici della legge.

FALCHI PIERINA (D.C.) si dichiara contraria all'emendamento, sostenendo che i laureati possono beneficiare di altre provvidenze, disposte, in ogni caso, dall'Assessorato della pubblica istruzione.

COLIA (P.S.I.), *relatore*, si dichiara contrario all'emendamento per le ragioni esposte da Falchi Pierina.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che la modifica suggerita dall'emendamento creerebbe difficoltà nella applicazione della legge, per cui prega i presentatori di ritirare l'emendamento o di trasformarlo in raccomandazione.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) osserva che la legge per la concessione di borse di studio a laureati non consente di dar loro una specializzazione. Pertanto l'ordine del giorno dovrebbe impegnare la Giunta a varare un apposito strumento legislativo che consenta anche ai laureati di conseguire una specializzazione.

PRESIDENTE chiede ai presentatori se intendono mantenere l'emendamento.

COVACIVICH (D.C.) dichiara che i presentatori mantengono l'emendamento. Saggiunge che, se esso sarà respinto, presenterà un ordine del giorno come raccomandazione alla Giunta.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, osserva che la legge in discussione tende a favorire la specializzazione tecnica di operai e di periti industriali, non escludendo che il medesimo trattamento possa essere fatto agli ingegneri. Rileva, tuttavia, come la legge vigente consenta la concessione di borse di studio e di perfezionamento per ingegneri, per cui la Giunta gradirebbe, nell'eventualità che venisse presentato un ordine del giorno, che in questo venisse sottolineata l'opportunità che le borse di studio vengano concesse al medesimo fine.

COLIA (P.S.I.), *relatore*, dopo aver precisato che la Commissione ha accolto la proposta dell'Assessore tendente ad unificare i due pro-

getti di legge, dichiara che la Commissione insiste sul mantenimento del testo dell'articolo 2, aggiungendo che i laureati potranno beneficiare di un altro apposito disegno di legge.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 2.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Covacivich.

(Non è approvato).

Art. 3

Le norme per l'espletamento dei singoli concorsi, e l'ammontare delle borse, sono stabiliti con decreto dell'Assessore regionale all'industria e commercio, sentito il parere dei Comitati tecnici regionali competenti e degli Assessorati regionali eventualmente interessati.

Le modalità per la concessione delle borse e quelle per il conseguimento delle singole specializzazioni saranno stabilite con apposito regolamento.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 4

Delle somme complessivamente stanziare secondo il successivo articolo 6 almeno il 60 per cento — qualora il numero delle domande, in relazione all'ammontare delle borse lo richieda — dovrà essere riservato per la istituzione di borse di specializzazione e di perfezionamento per capi operai ed operai.

SERRA (D.C.) propone che, in sede di coordinamento, vengano sostituite le parole « secondo il successivo articolo 6 » con « a norma del successivo articolo 6 ».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 4 con la modifica proposta da Serra.

(E' approvato).

Art. 5

Le borse sono concesse, su proposta dell'Assessore regionale all'industria e commercio,

con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta medesima.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 6

Le spese di cui alla presente legge fanno capo al capitolo 44 del Bilancio regionale 1952 ed ai capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul testo unificato proposto dalla Commissione per le proposte di legge numero 168 e numero 169.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	41
votanti	40
maggioranza	21
favorevoli	37
contrari	3
astenuti	1

(*Il Consiglio approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione: Asquer - Azzena - Borghero - Bussalai - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lai Aldo - Marras Giovanni Battista - Marras Luigi - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pazzaglia - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stara - Zucca.*

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Per lo svolgimento di un'interpellanza.

PAZZAGLIA (M.S.I.) sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza riguardante il

Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario.

Annunzio di mozione.

« Mozione Asquer - Colia - Morgana - Sanna - Zucca, concernente il voto del Consiglio Regionale Sardo al Parlamento circa le modifiche al Testo Unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, numero 26 ».

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE invita la Giunta a fissare la data di discussione della mozione testè annunciata e di quella annunciata nella seduta precedente, nonché la data di svolgimento dell'interpellanza Pazzaglia.

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, dichiara che tanto le due mozioni quanto l'interpellanza potranno essere discusse nella prossima tornata, che si terrà nella prima decade di novembre.

SERRA (D.C.) chiede che venga incluso nell'ordine del giorno il progetto di legge sulla costituzione dell'azienda delle foreste demaniali regionali.

Auspica che i lavori del Consiglio si esauriscano entro settimana, in modo che tanto la Giunta come le Commissioni ed il Consiglio abbiano tempo sufficiente per l'esame e l'approvazione del bilancio per evitare, almeno questo anno, l'esercizio provvisorio.

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, afferma che la Giunta ha già esaminato il bilancio che verrà trasmesso al Consiglio entro il corrente mese.

ZUCCA (P.S.I.) dichiara di accettare la data fissata dal Presidente della Giunta per la discussione della mozione, sempre che la prossima tornata del Consiglio si tenga entro la prima decade di novembre.

PRESIDENTE assicura che i lavori del Consiglio si concluderanno entro la settimana in corso e che con tutta probabilità si potrà tenere, nella prima decade di novembre, una breve tornata in cui potranno essere discusse anche le due mozioni e l'interpellanza. Il bilancio verrà esaminato dalla Commissione

nella seconda quindicina di novembre, in modo che ai primi di dicembre possa passare all'esame del Consiglio senza bisogno di ricorrere all'esercizio provvisorio. Dichiaro che all'ordine del giorno figura, ora, la discussione del disegno di legge numero 161.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, propone che, prima del disegno di legge numero 161, venga discusso il disegno di legge concernente la scelta dell'area per il Palazzo della Regione.

ASQUER (P.S.I.) prospetta l'opportunità che la discussione dei due progetti di legge venga abbinata.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, si dichiara favorevole alla proposta di Asquer.

Discussione abbinata del disegno di legge: « Acquisto di fabbricati ed aree per la costruzione del Palazzo provvisorio della Regione » (161) e della proposta di legge: « Acquisto di area e costruzione di edificio per alloggi del personale della Regione ». (173)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ASQUER (P.S.I.) esordisce sottolineando la importanza dei due progetti di legge in discussione; la costruzione del Palazzo della Regione e degli alloggi per il personale, sono due problemi la cui soluzione non può essere ulteriormente rimandata.

La Regione, costruendo gli alloggi per i propri dipendenti ed assegnandoli loro in proprietà, non solo compie un atto di giustizia ma, nello stesso tempo, contribuisce sensibilmente alla soluzione del grave problema della casa che, nel capoluogo della Regione, è della massima attualità. Afferma però che, contemporaneamente alla soluzione del problema degli alloggi, dovrebbe anche essere risolto il non meno importante problema dello stato giuridico ed economico dei dipendenti.

Passando a parlare del Palazzo della Regione, l'oratore afferma che la dignità stessa dell'Istituto autonomistico impone che si provveda alla costruzione di una sede adeguata. Altra ragione importante che giustifica la soluzione immediata del problema è la questione economica: il bilancio regionale è infatti gravato di una forte spesa per affitto di locali, che sono, peraltro, insufficienti e che

hanno portato alla sistemazione di importantissimi uffici — Assessorato del lavoro, Presidenza della Giunta, Presidenza del Consiglio — nei punti più disparati della città.

Non condivide l'opinione di coloro che hanno suggerito una soluzione provvisoria, anzitutto perchè il problema del Palazzo della Regione dev'essere risolto in forma definitiva e, secondariamente, per il fatto che la trasformazione di un palazzo da adibire in un primo tempo ad uffici e successivamente ad abitazione, comporterebbe una spesa notevole.

Sempre a proposito del Palazzo della Regione relativamente al sistema da seguire nella costruzione, l'oratore prospetta una soluzione ispirata ai principi della tecnica moderna: costruzione di diversi edifici; uno, od eventualmente due, per gli Assessorati, uno per la Presidenza della Giunta ed uno per la Presidenza del Consiglio. Questi due ultimi, che potrebbero essere chiamati « Palazzi di rappresentanza », dovrebbero essere costruiti in forma monumentale, l'altro invece potrebbe essere realizzato immediatamente.

La questione più scabrosa è, a parere dell'oratore, quella relativa alla scelta dell'area. Il problema dovrebbe essere risolto da una Commissione composta di elementi possibilmente non cagliaritani, che siano in grado di esaminarlo con la massima obiettività. Finora il compito della scelta dell'area è stato affidato agli ingegneri Pisano e Crespi, i quali, benchè competentissimi, non potevano essere le persone più indicate, avendo in più occasioni palesato la propria simpatia per l'area di piazza Jenne. L'oratore esclude senz'altro le zone di Sant'Avendrace e di Monte Urpinu, così come quelle del mattatoio e del mercato; le prime perchè troppo decentrate, le altre perchè, essendo vincolate alla soluzione di problemi cittadini, comporterebbero un notevole ritardo. Altre aree da scartare sono anche quella delle Ferrovie Complementari, perchè troppo complessa, e quella della via Roma, perchè troppo onerosa. Per quanto riguarda le aree di via Fara, di via Azuni, di via S. Margherita e di piazza Jenne, la soluzione si presenterebbe ugualmente difficile per il fatto che si dovrebbe studiare la sistemazione di un numero rilevante di famiglie che verrebbero sfrattate.

Resterebbe la zona di « Su Siccu » che, a giudizio dell'oratore, sarebbe la più indicata, sia per la sua vastità, sia per il fatto che, essendo di proprietà della Regione, consentirebbe un notevole risparmio. Inoltre la località vicinissima al Colle di Bonaria, è una delle più belle di Cagliari, e la Regione, costruendo

dovi la sua sede, contribuirebbe alla definitiva sistemazione della zona. *(Consensi)*.

PAZZAGLIA (M.S.I.), dopo aver affermato d'essere d'accordo su molti punti toccati da Asquer, anche per quanto riguarda la scelta dell'area, si dichiara favorevole ad una soluzione che dia gli uffici alla Regione e gli alloggi al personale. Non ritiene, piuttosto, opportuno che si proceda alla costruzione di un Palazzo monumentale, soprattutto per il fatto che comporterebbe una spesa troppo gravosa.

PERNIS (P.N.M.) fa notare come, tra i diversi quartieri cittadini, quello di S. Avendrace non abbia finora goduto di alcun ammodernamento. Un buon avvio verso una radi-

cale trasformazione sarebbe dato, secondo l'oratore, dalla costruzione in quella zona degli alloggi per i dipendenti regionali.

Per quanto riguarda il Palazzo della Regione, dichiara che, secondo lui, l'area migliore è quella di piazza Jenne, poichè, pur comportando una spesa sensibile, porterebbe alla sistemazione della zona più centrale di Cagliari. Non sarebbe contrario nemmeno all'area di « Su Siccu », preferita da Asquer, purchè non venga decisa la costruzione di un palazzo unico, ma la costruzione di diversi palazzi con attorno un grande parco, tipo la « Favorita » di Palermo o il « Valentino » di Torino. *(Approvazioni)*.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.